

---

## Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

### SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Il presidio dell'adeguatezza patrimoniale a livello consolidato e di singola partecipata è assicurato dall'attività di capital management nell'ambito della quale vengono definite la dimensione e la combinazione ottimale tra i diversi strumenti di patrimonializzazione nel rispetto dei vincoli regolamentari e in coerenza con il profilo di rischio assunto dal Gruppo.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo assegna un ruolo prioritario alla gestione e all'allocazione delle risorse patrimoniali anche ai fini del governo dell'operatività. Una volta definita la strategia di fondo che il Gruppo intende perseguire vengono allocate ai diversi business le risorse attraverso un processo che identifica il potenziale di crescita e la capacità di creazione di valore specifiche in modo da permettere il raggiungimento degli obiettivi di redditività, solidità patrimoniale e di liquidità.

Il concetto di capitale a rischio è differenziato in relazione all'ottica con cui viene misurato:

- capitale regolamentare a fronte dei rischi di Pillar 1;
- capitale interno complessivo a fronte dei rischi di Pillar 2, ai fini del processo ICAAP.

Il capitale regolamentare e il capitale interno complessivo differiscono tra loro per definizione e per copertura delle categorie di rischio. Il primo discende da schemi definiti nella normativa di vigilanza, il secondo dall'effettiva misurazione dell'esposizione assunta.

L'attività di capital management si sostanzia, pertanto, nel governo della solidità patrimoniale attuale e prospettica attraverso un attento presidio sia dei vincoli regolamentari (Pillar 1), sia dei vincoli gestionali (Pillar 2). Questi ultimi sono valutati anche in condizioni di stress al fine di assicurare che le risorse finanziarie disponibili siano adeguate a coprire tutti i rischi anche in condizioni congiunturali avverse.

L'attività è dinamica nel tempo e riflette, anzitutto, le esigenze patrimoniali correlate agli obiettivi pluriennali fissati nel Piano d'impresa. Nell'ambito del processo di assegnazione degli obiettivi annuali di budget viene svolta una verifica di compatibilità a livello consolidato e di singola partecipata, in funzione delle dinamiche attese degli aggregati patrimoniali ed economici.

Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene ottenuto attraverso varie leve, quali la politica di pay out, la definizione di operazioni di finanza strategica (aumenti di capitale, emissione di prestiti convertibili e di obbligazioni subordinate, dismissione di attività non strategiche, ecc.) e la gestione della politica degli impieghi in funzione della rischiosità delle controparti.

Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei livelli di patrimonializzazione, intervenendo, dove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.

Ulteriori analisi ai fini del controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale vengono svolte in occasione dello studio di operazioni di carattere straordinario (fusioni, acquisizioni, cessioni, ecc.) sia interne al gruppo che modificative del perimetro dello stesso.

## B. Informazioni di natura quantitativa

## B.1. Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	(milioni di euro)	
					Totale	di cui Terzi
<b>Capitale sociale</b>	<b>7.088</b>	<b>1</b>	<b>116</b>	<b>-117</b>	<b>7.088</b>	<b>441</b>
Azioni ordinarie	6.600	1	116	-117	6.600	438
Azioni di risparmio	488	-	-	-	488	3
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>33.227</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>-2</b>	<b>33.227</b>	<b>125</b>
<b>Riserve</b>	<b>12.564</b>	<b>385</b>	<b>-41</b>	<b>-344</b>	<b>12.564</b>	<b>421</b>
Riserva legale	1.329	-	-	-	1.329	-
Riserva straordinaria	3.674	-	-	-	3.674	-
Riserva da concentrazione (L. 30/7/1990, art. 7, comma 3, n. 218)	232	-	-	-	232	-
Riserva da concentrazione (L. 30/7/1990, art. 7, n. 218)	302	-	-	-	302	-
Riserva da consolidamento	6.963	385	-41	-344	6.963	421
Altre riserve	64	-	-	-	64	-
<b>Strumenti di capitale (Azioni proprie)</b>	<b>-6</b>	<b>-4</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-10</b>	<b>-</b>
<b>Riserve da valutazione:</b>	<b>-1.045</b>	<b>-285</b>	<b>-17</b>	<b>302</b>	<b>-1.045</b>	<b>9</b>
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-358	-283	-21	-	-662	2
Attività materiali	-	-	-	-	-	-
Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-	-
Copertura dei flussi finanziari	-490	-	2	-2	-490	-2
Differenze di cambio	-249	-	-	-	-249	-1
Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-	-	-	-	-	-
Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-300	-2	2	304	4	2
Leggi speciali di rivalutazione	352	-	-	-	352	8
<b>Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi</b>	<b>2.776</b>	<b>198</b>	<b>-24</b>	<b>-174</b>	<b>2.776</b>	<b>71</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>54.604</b>	<b>295</b>	<b>36</b>	<b>-335</b>	<b>54.600</b>	<b>1.067</b>

Nella tavola sopra riportata sono indicate le componenti del patrimonio netto contabile, sommando quelle del Gruppo con quelle di terzi, ripartite per tipologia di imprese oggetto di consolidamento. Più in dettaglio, nella colonna riferita al Gruppo bancario viene indicato l'importo che risulta dal consolidamento delle società appartenenti al Gruppo bancario, al lordo degli effetti economici di transazioni effettuate con altre società incluse nel perimetro di consolidamento; le società controllate, diverse da quelle appartenenti al Gruppo bancario e consolidate integralmente sono qui valorizzate con il metodo del patrimonio netto. Nelle colonne Imprese di assicurazione ed Altre imprese sono riportati gli importi che risultano dal consolidamento, al lordo degli effetti economici derivanti da transazioni effettuate con le società appartenenti al Gruppo bancario. Nelle colonne Elisioni ed Aggiustamenti sono invece indicate le rettifiche necessarie per ottenere il dato rappresentato in bilancio.

## B.2. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/valori	(milioni di euro)									
	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale al 31.12.2010	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	252	-1.312	191	-487	2	-22	-193	509	252	-1.312
2. Titoli di capitale	486	-100	21	-11	-	-	-21	11	486	-100
3. Quote di O.I.C.R.	36	-19	12	-9	-	-	-12	9	36	-19
4. Finanziamenti	13	-14	-	-	-	-	-	-	13	-14
<b>Totale al 31.12.2010<sup>(*)</sup></b>	<b>787</b>	<b>-1.445</b>	<b>224</b>	<b>-507</b>	<b>2</b>	<b>-22</b>	<b>-226</b>	<b>529</b>	<b>787</b>	<b>-1.445</b>
<b>Totale al 31.12.2009</b>	<b>676</b>	<b>-812</b>	<b>240</b>	<b>-259</b>	<b>-</b>	<b>-30</b>	<b>-191</b>	<b>244</b>	<b>725</b>	<b>-857</b>

<sup>(\*)</sup> L'importo include 4 milioni di riserve nette positive da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita riferibili a partecipazioni valutate a patrimonio netto.

La riserva negativa sui titoli di capitale è relativa per circa il 74% a titoli quotati classificati a livello 1 e per il restante 26% a titoli classificati a livello 3

**B.3. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

(milioni di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>-468</b>	<b>318</b>	<b>20</b>	<b>-2</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>368</b>	<b>294</b>	<b>27</b>	<b>1</b>
2.1 Incrementi di fair value	130	262	22	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	57	21	1	-
<i>da deterioramento</i>	8	8	1	-
<i>da realizzo</i>	49	13	-	-
2.3 Altre variazioni	181	11	4	1
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>-960</b>	<b>-226</b>	<b>-30</b>	<b>-</b>
3.1 Riduzioni di fair value	-881	-180	-14	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-53	-22	-7	-
3.4 Altre variazioni	-26	-24	-9	-
<b>4. Rimanenze finali (*)</b>	<b>-1.060</b>	<b>386</b>	<b>17</b>	<b>-1</b>

(\*) L'importo include 4 milioni di riserve nette positive da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita riferibili a partecipazioni valutate a patrimonio netto.

**La negoziazione di azioni proprie**

Nel corso dell'esercizio, Intesa Sanpaolo e le società del Gruppo – in forza di apposite autorizzazioni assembleari – hanno effettuato le seguenti transazioni su azioni proprie:

*Azioni ordinarie:*

Rimanenze iniziali	n.	2.755.769
Acquisti	n.	10.432.358
Vendite	n.	-9.048.870
Rimanenze finali	n.	4.139.257

*Azioni di risparmio n.c.*

Rimanenze iniziali	n.	106.466
Acquisti	n.	1.707.702
Vendite	n.	-1.515.914
Rimanenze finali	n.	298.254

## SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

### 2.1. Ambito di applicazione della normativa

Il “Gruppo bancario” differisce dall’area di consolidamento rilevante ai fini del bilancio redatto secondo i principi contabili IAS / IFRS. Le differenze sono riconducibili essenzialmente a:

- il consolidamento integrale nel bilancio IAS / IFRS delle società non bancarie, finanziarie e strumentali (comparto assicurativo in primis) non incluse nel “Gruppo bancario”;
- il consolidamento proporzionale nel “Gruppo bancario” delle entità esercenti attività bancaria, finanziaria e strumentale controllate congiuntamente, consolidate con il metodo del patrimonio netto in bilancio.

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti patrimoniali di solvibilità sono stati calcolati sulla base delle nuove disposizioni (4°, 5°, 6° e 7° aggiornamento della Circolare 263 del dicembre 2006 e del 13° aggiornamento della Circolare 155 del dicembre 1991) emanate dalla Banca d’Italia a seguito del recepimento delle modifiche alle Direttive 2009/27, 2009/83 e 2009/111 (c.d. CRD II – Capital Requirements Directive II), che regolamentano i requisiti di capitale per le banche e i gruppi bancari introdotti dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. Basilea 2).

In particolare viene ridefinita, secondo criteri più stringenti rispetto alla precedente disciplina, la nozione di capitale - computabile senza limiti nel patrimonio di vigilanza - limitata alle sole azioni ordinarie o alle azioni che non attribuiscono diritti ad una remunerazione minima né prevedono il pagamento obbligatorio di dividendi, non sono privilegiate nella copertura delle perdite, in caso di liquidazione hanno un diritto sul residuo attivo del bilancio di liquidazione subordinato a quello di tutti gli altri azionisti e creditori sociali. L’applicazione dei nuovi criteri comporta per il Gruppo Intesa Sanpaolo l’esclusione dal patrimonio di base del valore nominale delle azioni con privilegio (incluse le azioni di risparmio), in quanto prive di alcuni dei requisiti richiesti (assenza di vantaggi in fase di liquidazione e di meccanismi di remunerazione privilegiati e commisurati al valore nominale dello strumento). È invece possibile continuare ad includere, nel capitale di qualità primaria, la riserva sovrapprezzo azioni anche per la parte relativa alle azioni di risparmio, in quanto le diversità in tema di privilegio nella distribuzione di dividendi e nella prelazione in sede di liquidazione sono riferite al solo capitale sociale.

Per quanto riguarda le azioni con privilegio, l’esclusione della relativa quota capitale dal Core Tier 1 ha comportato una diminuzione del medesimo pari a circa 516 milioni.

Quanto agli strumenti innovativi e non innovativi di capitale, la disciplina prevede:

- un rafforzamento della loro qualità patrimoniale in termini di flessibilità dei pagamenti e di capacità di assorbimento delle perdite;
- l’innalzamento del limite complessivo di computabilità dall’attuale 20% al 50% (con specifico limite del 15% per gli strumenti innovativi con incentivi al rimborso anticipato o aventi una scadenza contrattuale e del 35% per gli strumenti non innovativi privi di incentivi al rimborso anticipato). Viene, inoltre, introdotta una nuova categoria di strumenti obbligatoriamente convertibili in azioni ordinarie in caso di emergenza o su richiesta della Banca d’Italia, computabili fino al 50%. Le disposizioni prudenziali prevedono il regime transitorio sancito dalla Direttiva (c.d. grandfathering) di durata trentennale, che contempla la riduzione progressiva della computabilità degli strumenti compresi nel patrimonio di vigilanza prima del 31 dicembre 2010 che non rispettano i nuovi criteri di ammissibilità.

### 2.2. Patrimonio di vigilanza bancario

#### A. Informativa di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma di componenti positive, incluse con alcune limitazioni, e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare, rettificati dai citati “filtri prudenziali” e al netto di alcune deduzioni. In particolare:

- il patrimonio di base comprende il capitale ordinario versato, le riserve, gli strumenti non innovativi e innovativi di capitale, gli strumenti patrimoniali soggetti a “grandfathering” e l’utile del periodo non distribuito; a questi si aggiungono i “filtri prudenziali” positivi del patrimonio di base; il totale dei suddetti elementi, al netto delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, della perdita del periodo e di quelle registrate in esercizi precedenti, degli “altri elementi negativi”, nonché dei “filtri prudenziali” negativi del patrimonio di base, costituisce il “patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre”.

Il patrimonio di base è costituito dalla differenza tra il “patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre” e il 50% degli “elementi da dedurre”;

- il patrimonio supplementare include le riserve da valutazione, gli strumenti non innovativi e innovativi di capitale non computati nel patrimonio di base, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate di secondo livello, le plusvalenze nette implicite su partecipazioni, l’eccedenza delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese, gli altri elementi positivi che costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità secondaria; a questi si aggiungono i “filtri prudenziali” positivi del patrimonio supplementare. Il totale dei suddetti elementi, diminuito delle minusvalenze nette implicite su partecipazioni, degli elementi negativi relativi ai crediti, degli altri elementi negativi, dei “filtri prudenziali” negativi del patrimonio supplementare costituisce il “patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre”.

Il patrimonio supplementare è costituito dalla differenza tra il “patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre” e il 50% degli “elementi da dedurre”.

Ciascuna voce del patrimonio di base e del patrimonio supplementare include la quota di pertinenza sia del gruppo bancario sia di terzi.

Con riferimento ai filtri prudenziali più rilevanti per il Gruppo Intesa Sanpaolo si applicano le seguenti disposizioni:

- per le attività finanziarie disponibili per la vendita, relativamente ai titoli di capitale, quote di O.I.C.R. e titoli di debito, gli utili e le perdite non realizzati vengono compensati: il saldo, se negativo riduce il patrimonio di base, se positivo contribuisce per il 50% al patrimonio supplementare. Inoltre vengono sterilizzati eventuali profitti e perdite non realizzati su crediti classificati come attività disponibili per la vendita. Si ricorda che Il Gruppo ha deciso di applicare il Provvedimento emesso da Banca

d'Italia lo scorso 18 maggio con il quale viene introdotta la possibilità di neutralizzare l'effetto sul Patrimonio di Vigilanza delle riserve da valutazione dei titoli available for sale (AFS) emessi da Amministrazioni centrali dei Paesi dell'Unione Europea.

- per le operazioni di copertura, gli utili e le perdite non realizzati sulle coperture di cash flow, iscritti nell'apposita riserva, vengono sterilizzati;
- per i proventi derivanti dall'affrancamento fiscale di avviamenti, ai fini prudenziali il beneficio fiscale netto viene ridotto del 50% nel primo esercizio; il filtro prudenziale negativo così determinato viene ridotto linearmente nei successivi 8 esercizi.

Dal "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre" e dal "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre" si deducono al 50% ciascuno, secondo le modalità descritte in precedenza, le interessenze azionarie, nonché – ove posseggano le caratteristiche per essere computati nel patrimonio di vigilanza degli emittenti – gli strumenti non innovativi e innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e gli strumenti subordinati posseduti in banche, società finanziarie e società di assicurazione.

Per quanto riguarda l'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive dei portafogli sottoposti a modelli interni e le perdite attese relative agli strumenti di capitale si provvede a confrontare le medesime perdite attese con le rettifiche di valore complessive per ciascuna classe di attività del portafoglio regolamentare.

La sommatoria dell'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive per ciascuna classe di attività viene dedotta al 50% dal patrimonio di base e al 50% nel patrimonio supplementare.

Viceversa la sommatoria delle eccedenze delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese per ciascuna classe di attività viene ricondotta nel patrimonio supplementare nel limite dello 0,6% delle attività di rischio ponderate per il rischio di credito e/o di controparte.

Per quanto riguarda le interessenze azionarie e gli strumenti subordinati detenuti in società di assicurazioni, sino al 31 dicembre 2012 vengono dedotti dal totale del patrimonio di base e supplementare, anziché al 50 % ciascuno, se acquistati prima del 20 luglio 2006.

Le principali caratteristiche contrattuali degli strumenti innovativi che, assieme al capitale ed alle riserve, rientrano nel calcolo del patrimonio di base e del patrimonio supplementare sono riepilogate nelle tabelle riportate nel seguito.

### 1. Patrimonio di base

Emittente Concedente	Tasso di interesse	S t e p - u p	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Val. in unità di valuta	Importo originario	Apporto al patrimonio di vigilanza (milioni di euro)
Intesa Sanpaolo	9,5% fisso	No	01-ott-2010	perpetuo	01-giu-2021	Eur	1.000.000.000	1.000
Intesa Preferred LLC III (*)	6,988%; dal 12 luglio 2011: Euribor a tre mesi + 2,60%	SI	12-lug-2001	perpetuo	12-lug-2011	Eur	500.000.000	500
Intesa Sanpaolo (*)	fino al 20/6/2018 escluso: 8,047%; successivamente Euribor 3 mesi + 4,10%	SI	20-giu-2008	perpetuo	20-giu-2018	Eur	1.250.000.000	1.250
Intesa Sanpaolo (*)	fino al 24/9/2018 escluso 8,698%; successivamente Euribor 3 mesi + 5,05%	SI	24-set-2008	perpetuo	24-set-2018	Eur	250.000.000	250
Intesa Sanpaolo (*)	8,375% fisso fino al 14/10/2019; poi Euribor a 3 mesi + 6,87%	SI	14-ott-2009	perpetuo	14-ott-2019	Eur	1.500.000.000	1.500
<b>Totale Preference share, strumenti innovativi e strumenti non innovativi di capitale (Tier I)</b>								<b>4.500</b>

(\*) Titoli soggetti a "Grandfathering", computati nel patrimonio di base in applicazione del regime transitorio previsto nei Titoli I, Capitolo 2, Sezione II, paragrafo 1.4.1 della Circolare 263 del 27 dicembre 2006 - 5 aggiornamento del 22 dicembre 2010 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche".

## 2. Patrimonio supplementare

Emittente Concedente	Tasso di interesse	S t e p - u p	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Val. in unità di valuta	Importo originario in unità di valuta	Apporto al patrimonio di vigilanza (milioni di euro)
Intesa Sanpaolo	6,625% fisso	NO	08-mag-2008	08-mag-2018	NO	Eur	1.250.000.000	1.217
Intesa Sanpaolo	6,16% fisso	NO	27-giu-2008	27-giu-2018	NO	Eur	120.000.000	120
Banca CR Firenze	Euribor a 6 mesi + 1,40%	NO	19-giu-2002	21-giu-2012	NO	Eur	200.000.000	197
Banca CR Firenze	Euribor a 6 mesi + 0,95%	NO	05-dic-2003	05-dic-2013	NO	Eur	200.000.000	145
Centro Leasing Banca S.p.A.	Euribor a 3 mesi + 0,85%	NO	17-lug-2007	17-lug-2017	NO	Eur	30.000.000	27
<b>Totale Strumenti ibridi (Upper Tier II)</b>								<b>1.706</b>
Centro Leasing Banca S.p.A.	fino al 27/9/2011 escluso: Euribor 3 mesi + 0,65% p.a.; successivamente: Euribor 3 mesi + 1,25% p.a.	SI	27-set-2006	27-set-2016	27-set-2011	Eur	90.000.000	63
Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A.	Euribor a 3 mesi + 0,10% per i primi 5 anni; Euribor a 3 mesi + 0,30% per i successivi 5 anni	SI	14-dic-2007	14-dic-2017	14-dic-2012	Eur	30.000.000	30
Banca CR Firenze	Euribor a 3 mesi	NO	19-gen-2004	18-feb-2011	NO	Eur	23.000.000	5
Banca CR Firenze	Euribor a 6 mesi	NO	21-giu-2004	28-lug-2011	NO	Eur	40.000.000	8
Banca CR Firenze	Euribor a 6 mesi + 0,15%	NO	10-apr-2006	22-mag-2013	NO	Eur	85.000.000	51
Banca Intesa Beograd	Euribor a 6 mesi + 2,25%	NO	15-giu-2006	15-dic-2012	15-giu-2011	Eur	60.000.000	24
Intesa Sanpaolo	1 <sup>a</sup> ced.: 8%, 2 e 3 <sup>a</sup> : 6,375%, le successive: 13,8% meno 2 volte Libor 12 mesi (max 5,3%-min 4,5%)	NO	16-giu-1998	17-giu-2013	NO	Lit	500.000.000.000	106
Intesa Sanpaolo	1 <sup>a</sup> ced.: 8%, 2 e 3 <sup>a</sup> : 6,375%, le successive: 13,8% meno 2 volte Libor 12 mesi (max 5,3%-min 4,5%)	NO	30-giu-1998	01-lug-2013	NO	Lit	200.000.000.000	44
Intesa Sanpaolo	1 <sup>a</sup> ced.: 8%, 2 <sup>a</sup> : 5% e 3 <sup>a</sup> : 4%, le successive: 70% del tasso swap Euro a 10 anni	NO	09-mar-1999	09-mar-2014	NO	Lit	480.000.000.000	168
Intesa Sanpaolo	1 <sup>a</sup> ced.: 8%, 2 <sup>a</sup> : 5,5% e 3 <sup>a</sup> : 4%, le successive: 65% del tasso swap Euro a 10 anni con un minimo del 4%	NO	15-lug-1999	15-lug-2014	NO	Eur	250.000.000	175
Intesa Sanpaolo	6,11% fisso; dal 23 febbraio 2005 97% tasso Euro Swap Mid 30 anni	NO	23-feb-2000	23-feb-2015	NO	Eur	65.000.000	64
Intesa Sanpaolo	92% tasso Euro Swap Mid 30 anni; mai inferiore alla cedola precedente.	NO	12-mar-2001	23-feb-2015	NO	Eur	50.000.000	50
Intesa Sanpaolo	5,35% fisso	NO	09-apr-2001	09-apr-2011	NO	Eur	125.478.000	25
Intesa Sanpaolo	5,20% fisso	NO	15-gen-2002	15-gen-2012	NO	Eur	265.771.000	106
Intesa Sanpaolo	5,50% fisso	NO	12-apr-2002	12-apr-2012	NO	Eur	126.413.000	49
Intesa Sanpaolo	Euribor 3 mesi + 0,25%	SI	08-feb-2006	08-feb-2016	08-feb-2011	Eur	1.500.000.000	1.462
Intesa Sanpaolo	5,50% fisso; dal 19 dicembre 2011 Libor Sterline inglesi a 3 mesi + 0,99%	SI	19-lug-2006	19-dic-2016	19-dic-2011	Gpb	1.000.000.000	1.160
Intesa Sanpaolo	6,375% fisso; dal 12 novembre 2012 Libor Sterline inglesi a 3 mesi	SI	12-ott-2007	12-ott-2017	12-ott-2012	Gpb	250.000.000	290
Intesa Sanpaolo	5,375% fisso	NO	13-dic-2002	13-dic-2012	NO	Eur	300.000.000	120
Intesa Sanpaolo	fino al 20/2/2013 escluso: Euribor 3 mesi + 0,25% p.a.; successivamente: Euribor 3 mesi + 0,85% p.a.	SI	20-feb-2006	20-feb-2018	20-feb-2013	Eur	750.000.000	743
Intesa Sanpaolo	fino al 18/03/2019 escluso: 5,625% p.a.; successivamente: Sterling LIBOR 3 mesi + 1,125% p.a.	SI	18-mar-2004	18-mar-2024	18-mar-2019	Gbp	165.000.000	191
Intesa Sanpaolo	fino al 28/06/2011 escluso: Euribor 3 mesi + 0,30% p.a.; successivamente: Euribor 3 mesi + 0,90% p.a.	SI	28-giu-2004	28-giu-2016	28-giu-2011	Eur	700.000.000	698
Intesa Sanpaolo	fino al 2/3/2015 escluso: 3,75%p.a.successivamente: Euribor 3 mesi + 0,89% p.a.	SI	02-mar-2005	02-mar-2020	02-mar-2015	Eur	500.000.000	497

Emittente Cedente	Tasso di interesse	S t e p - u p	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Val. in unità di valuta	Importo originario in unità di valuta	Apporto al patrimonio di vigilanza (milioni di euro)
Intesa Sanpaolo	fino al 19/4/2011 escluso: Euribor 3 mesi + 0,20% p.a.successivamente: Euribor 3 mesi + 0,80% p.a.	SI	29-apr-2006	19-apr-2016	19-apr-2011	Eur	500.000.000	491
Intesa Sanpaolo	fino al 26/6/2013 escluso: 4,375% p.a.; successivamente: Euribor 3 mesi + 1,00% p.a.	SI	26-giu-2006	26-giu-2018	26-giu-2013	Eur	500.000.000	492
Intesa Sanpaolo	5,87% fisso	NO	26-nov-2008	26-nov-2015	NO	Eur	415.000.000	407
Intesa Sanpaolo	6,25% fisso	NO	12-nov-2008	12-nov-2015	NO	Eur	545.000.000	538
Intesa Sanpaolo	6,16% fisso	NO	29-ott-2008	29-ott-2015	NO	Eur	382.401.000	372
Intesa Sanpaolo	4,80% fisso	NO	28-mar-2008	28-mar-2015	NO	Eur	800.000.000	793
Intesa Sanpaolo	4,00% fisso	NO	30-set-2008	30-set-2015	NO	Eur	1.097.000.000	1.048
Intesa Sanpaolo	5,75% fisso; dal 28/5/2013 Euribor 3 mesi + 1,98%	SI	28-mag-2008	28-mag-2018	28-mag-2013	Eur	1.000.000.000	978
Intesa Sanpaolo	(Euribor 3 mesi+4%)/4	NO	24-feb-2009	24-feb-2016	NO	Eur	635.500.000	629
Intesa Sanpaolo	(Euribor 3 mesi+4%)/4	NO	12-mar-2009	12-mar-2016	NO	Eur	165.000.000	156
Intesa Sanpaolo	5% fisso	NO	23-set-2009	23-set-2019	NO	Eur	1.500.000.000	1.469
Intesa Sanpaolo	interessi pagati trimestralmente secondo la formula (Euribor a 3 mesi + 1,6%)/4	NO	30-set-2010	30-set-2017	NO	Eur	805.400.000	805
Intesa Sanpaolo	5,15% fisso	NO	16-lug-2010	16-lug-2020	NO	Eur	1.250.000.000	1.246
Intesa Sanpaolo	interessi pagati trimestralmente secondo la formula (Euribor a 3 mesi + 1,60%)/4	NO	10-nov-2010	10-nov-2017	NO	Eur	479.050.000	479
Pravex Bank	7,025% (Libor + 5%)	NO	diverse emissioni collocate a partire dal 12/09/2000	diverse emissioni con scadenza ultima al 31/07/2016	NO	Usd	14.100.000	11
<b>Totale Subordinati computabili (Lower Tier II)</b>								<b>16.043</b>
<b>TOTALE</b>								<b>17.749</b>

### 3. Patrimonio di terzo livello

Non risultano emessi prestiti subordinati computabili nel patrimonio di terzo livello (Tier 3 Capital) e interamente ammissibili, al netto delle operazioni infragruppo, alla "copertura" dei rischi di mercato.

**B. Informazioni di natura quantitativa**

(milioni di euro)

	31.12.2010	31.12.2009
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>33.981</b>	<b>32.170</b>
<b>B. Filtri prudenziali del patrimonio base:</b>	<b>-955</b>	<b>-932</b>
<i>B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)</i>	-	-
<i>B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)</i>	-955	-932
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>33.026</b>	<b>31.238</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base</b>	<b>1.851</b>	<b>1.033</b>
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)</b>	<b>31.175</b>	<b>30.205</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>18.315</b>	<b>16.599</b>
<b>G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:</b>	<b>-116</b>	<b>-94</b>
<i>G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)</i>	-	-
<i>G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)</i>	-116	-94
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	<b>18.199</b>	<b>16.505</b>
<b>I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare</b>	<b>1.851</b>	<b>1.033</b>
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)</b>	<b>16.348</b>	<b>15.472</b>
<b>M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare</b>	<b>3.721</b>	<b>2.923</b>
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>	<b>43.802</b>	<b>42.754</b>
<b>O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)</b>	-	-
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)</b>	<b>43.802</b>	<b>42.754</b>

**2.3. Adeguatezza patrimoniale****A. Informazioni di natura qualitativa**

Sulla base delle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche" (Circolare di Banca d'Italia n.263 del 27 dicembre 2006), che recepiscono gli ordinamenti in materia di Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea 2), il patrimonio del Gruppo creditizio deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitorie e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito.

In linea generale, il requisito consolidato è costruito come somma dei requisiti individuali delle singole società appartenenti al Gruppo bancario, al netto delle esposizioni derivanti da rapporti infragruppo rientranti nel calcolo del rischio di credito, di controparte e di regolamento.

In aggiunta al Total capital ratio sopra citato, sono comunque in uso per la valutazione della solidità patrimoniale coefficienti più rigorosi: il Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate, e il Core Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base (al netto delle preferred shares e, a partire dal 31 dicembre 2010, delle azioni di risparmio e ordinarie con privilegio) e attività di rischio ponderate.

Per quanto riguarda i rischi di credito e controparte, le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" consentono alle banche ed ai gruppi bancari di adottare sistemi interni per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito previo ottenimento di apposita autorizzazione da parte della Banca d'Italia, subordinata all'accertamento della sussistenza in capo al richiedente di specifici requisiti minimi organizzativi e quantitativi.

A seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza, il Gruppo Intesa Sanpaolo utilizza per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito e di controparte, rispettivamente, a partire dal 30 giugno 2010, il metodo IRB per il segmento Mutui Retail (Mutui residenziali a privati) su un perimetro costituito dalla Capogruppo e dalle banche rete (con esclusione delle Casse del centro) e, a partire dal 31 dicembre 2010, il metodo dei rating interni avanzati (cosiddetto metodo AIRB, Advanced Internal Rating Based approach) con riferimento al portafoglio regolamentare "Esposizioni creditizie verso imprese (Corporate)" per la Capogruppo, le banche rete (incluse le Casse del Centro), Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo e Mediocredito. Le società Leasint e Mediofactoring - a partire dal 31 dicembre 2008 - e la società Intesa Sanpaolo Bank Ireland P.l.c. - a partire dal 31 marzo 2010 - utilizzano il metodo IRB di base (FIRB - Foundation Internal Rating Based) per il segmento Corporate, in attesa di essere autorizzate dall'Organo di Vigilanza ad adottare il metodo Avanzato. A partire dal 31 dicembre 2010, anche la società slovacca VUB ha ottenuto l'autorizzazione all'approccio FIRB sempre a valere sul segmento Corporate.

Per quanto riguarda i rischi di mercato, le banche sono tenute a rispettare requisiti patrimoniali calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio, occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci. E' consentito l'utilizzo di modelli interni per determinare il requisito patrimoniale dei rischi di mercato. In particolare Intesa Sanpaolo e Banca IMI applicano il modello interno per il calcolo del rischio di posizione generico (rischio di oscillazione dei prezzi) e specifico (rischio emittente) per i titoli di capitale e del rischio di posizione generico per i titoli di debito; per Intesa Sanpaolo è incluso nel modello interno anche il calcolo del rischio specifico di alcune tipologie di derivati di credito del portafoglio di negoziazione, mentre per Banca IMI il rischio di posizione in quote OICR (per la componente CPPI - Constant Proportion Insurance Portfolio). A partire dal terzo trimestre 2009 il perimetro dei rischi validati è stato esteso ai dividend derivatives e, a partire da giugno 2010, al rischio di posizioni in merci per Banca IMI; per gli altri rischi si utilizzano le metodologie

standard. Il rischio di controparte è calcolato indipendentemente dal portafoglio di allocazione con il metodo del Valore Corrente (CEM).

Per quanto attiene ai rischi operativi, il Gruppo ha ottenuto, a partire dalla segnalazione al 31 dicembre 2009, l'autorizzazione all'utilizzo del Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale su un primo perimetro che comprende Banche e Società della Divisione Banca dei Territori (a eccezione delle banche rete appartenenti al Gruppo Cassa di Risparmio di Firenze, ma incluse le Casse del Centro), Leasint, Eurizon Capital e VUB Banka. Il Gruppo è stato inoltre autorizzato, con decorrenza 31 dicembre 2010, all'estensione dei modelli avanzati ad un secondo perimetro di società che ricomprendono, oltre a Setefi e a PBZ Banka, alcune società appartenenti alla Divisione Corporate e Investment Banking e le banche del Gruppo Cassa di Risparmio di Firenze non incluse nel primo perimetro. Le rimanenti società, che attualmente adottano il Metodo Standardizzato (TSA), migreranno a blocchi sui Modelli Avanzati a partire dalla fine del 2011, secondo un piano di estensione presentato agli Organi Amministrativi e all'Organo di Vigilanza.

## B. Informazioni di natura quantitativa

(milioni di euro)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2009
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>544.764</b>	<b>540.605</b>	<b>289.172</b>	<b>316.258</b>
1. Metodologia standardizzata	270.698	344.625	135.773	165.206
2. Metodologia basata sui rating interni	268.494	191.735	147.866	148.331
2.1 Base	27.798	191.735	22.589	148.331
2.2 Avanzata	240.696	-	125.277	-
3. Cartolarizzazioni	5.572	4.245	5.533	2.721
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			<b>23.134</b>	<b>25.301</b>
<b>B.2 Rischi di mercato</b>			<b>1.231</b>	<b>1.344</b>
1. Metodologia standardizzata			978	1.191
2. Modelli interni			202	96
3. Rischio di concentrazione			51	57
<b>B.3 Rischio operativo</b>			<b>2.174</b>	<b>2.249</b>
1. Metodo base			129	109
2. Metodo standardizzato			422	794
3. Metodo avanzato			1.623	1.346
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>			-	-
<b>B.5 Altri elementi di calcolo</b>			<b>34</b>	<b>38</b>
<b>B.6 Totale requisiti prudenziali</b>			<b>26.573</b>	<b>28.932</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
<b>C.1 Attività di rischio ponderate</b>			<b>332.158</b>	<b>361.648</b>
<b>C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)</b>			<b>9,4%</b>	<b>8,4%</b>
<b>C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)</b>			<b>13,2%</b>	<b>11,8%</b>

### SEZIONE 3 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA ASSICURATIVI

Di seguito si riporta l'elenco delle società assicurative controllate in via esclusiva dal Gruppo Intesa Sanpaolo sottoposte a vigilanza assicurativa:

- Centrovita Assicurazioni;
- EurizonLife;
- EurizonTutela;
- Eurizon Vita;
- Fideuram Vita;
- Intesa Vita;
- Sud Polo Vita.

In base al Regolamento ISVAP n. 18 del 12 marzo 2008 (Codice delle assicurazioni) la società tenuta alla redazione del bilancio consolidato/aggregato per direzione unitaria al 31 dicembre 2010 sarebbe Intesa Vita, in quanto società che presenta l'ammontare maggiore del totale attivo. Limitatamente all'esercizio 2010 è stata però richiesta specifica deroga all'ISVAP affinché fosse Eurizon Vita a redigere il bilancio consolidato per direzione unitaria; la richiesta è stata accolta con comunicazione del 22 dicembre 2010. Pertanto al 31 dicembre 2010 Eurizon Vita ha predisposto il bilancio consolidato/aggregato per direzione unitaria nel cui perimetro rientrano EurizonTutela ed EurizonLife, in quanto controllate al 100% da Eurizon Vita, e Centrovita, Fideuram Vita, Intesa Vita e Sud Polo Vita in quanto soggette a direzione unitaria sulla base di quanto previsto dal codice delle assicurazioni.

Gli elementi costitutivi del margine di solvibilità sono quindi calcolati a partire dai dati del bilancio consolidato/aggregato per direzione unitaria predisposto da Eurizon Vita; a tali dati vengono apportate correzioni rappresentate dai cosiddetti "filtri prudenziali". L'applicazione di questi ultimi, seguendo un approccio asimmetrico, è volta a sterilizzare i soli effetti derivanti dall'applicazione degli IAS/IFRS ritenuti non coerenti con l'obiettivo di un calcolo ai fini prudenziali. La disciplina dei filtri prudenziali riguarda:

- la rimisurazione delle riserve tecniche;
- le plusvalenze non realizzate;
- altri filtri.

Ai fini della situazione di solvibilità corretta gli elementi costitutivi del margine di solvibilità disponibile sono posti a confronto con i relativi assorbimenti di capitale, rappresentati dal margine di solvibilità richiesto; quest'ultimo, calcolato secondo i dettami del Reg. ISVAP n. 28 del 17 febbraio 2009, è costituito dalla somma del margine di solvibilità minimo dell'impresa di assicurazione controllante e della quota proporzionale del margine di solvibilità minimo delle imprese di assicurazione controllate o partecipate dall'impresa di assicurazione o sottoposte a direzione unitaria.

Al 31 dicembre 2010 Eurizon Vita mostra un solvency ratio a livello di solvibilità corretta, inteso come rapporto tra margine disponibile e margine richiesto, pari a circa 216%.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo non detiene partecipazioni assicurative sottoposte a controllo congiunto.

Figurano inoltre due partecipazioni assicurative di entità marginale in Slovacchia e Croazia controllate tramite le partecipate Vseobecna Uverova Banka (VUB) e Privredna Banka Zagreb (PBZ).

**SEZIONE 4 – L’ADEGUATEZZA PATRIMONIALE DEL CONGLOMERATO FINANZIARIO**

(milioni di euro)

	<b>Importi</b>
A. Totale dei mezzi patrimoniali del conglomerato	49.313
B. Requisiti patrimoniali delle componenti bancarie	26.573
C. Margine di solvibilità richiesto delle componenti assicurative	2.229
<b>D. Totale delle esigenze patrimoniali del conglomerato (B+C)</b>	<b>28.802</b>
<b>E. Eccedenza (deficit) del conglomerato (A-D)</b>	<b>20.511</b>

Il Gruppo Intesa Sanpaolo opera come conglomerato finanziario impegnato nell’attività di banca universale e di servizi assicurativi. Il calcolo dell’adeguatezza patrimoniale del conglomerato finanziario Intesa Sanpaolo è stato predisposto in base alle disposizioni di vigilanza supplementare emanate dalla Banca d’Italia.

Al 31 dicembre 2010 i mezzi patrimoniali del conglomerato finanziario Intesa Sanpaolo eccedono i relativi assorbimenti di capitale, intesi come esigenze patrimoniali del conglomerato, per circa 20.511 milioni.